



Sito Web: <http://donboscogenova.org/parrocchia/>

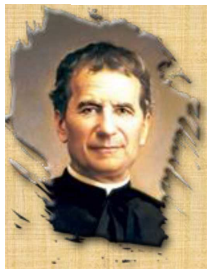


E-mai parroc [genovaspdarena-parrocodb@donbosco.it](mailto:genovaspdarena-parrocodb@donbosco.it)



E-mail oratorio: [genovasp-oratorio@donbosco.it](mailto:genovasp-oratorio@donbosco.it)

Tel: 0106469501 Fax 010 0987356



**ADORAZIONE EUCARISTICA** Venerdì dalle 9.30-12; 16-17.30

**ORARIO DELL'ORATORIO** Lunedì - Venerdì 16 - 19

Sabato 16 - 18,45

**ORARIO SANTE MESSE** Feriali 6,50 9 18

Festivo 9 - 10,30 - 12 - 18,00

**SANTO ROSARIO** ore 17,30

**CONFESSIONI** Feriali: 10 -11; 16,30 17,30 Festivi: durante le S.Messe

Domenica 14 Gennaio  
II DOMENICA TEMPO ORDINARIO



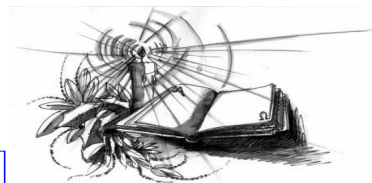
## L'Editoriale



### RIPRENDE IL TEMPO ORDINARIO

Dopo la breve ma intensa parentesi del tempo natalizio. **Gesù condivide con noi la quotidianità:** solidale con gli uomini, non ha paura di assaporare le gioie e le fatiche che sperimentiamo nelle nostre piccole vite. **I trent'anni di Nazareth**, passati a piangere assai, ci rivelano molto della logica di Dio, del suo stile, della sua volontà salvifica. Quel tempo che noi consideriamo inutile, perso, noioso, Dio lo ha riempito di stupore, abitandolo. **Facciamo esperienza di Dio esattamente nell'ordinarietà**, andando al lavoro, giocando con i nostri figli, pianificando le bollette da pagare. **È questa la novità del cristianesimo: Dio abita ogni luogo, ogni tempo, ogni spazio, con discrezione. Non recluta i suoi discepoli in una scuola teologica, in un seminario vescovile, ma fra i pescatori che stanno riassetando le reti, alla fine di una faticosa giornata di pesca.** Ciò che siamo chiamati a fare è spalancare lo sguardo, accorgerci della sua presenza, riconoscerlo nelle pieghe dei piccoli eventi che riempiono una giornata. Perciò, con costanza, ci dedichiamo qualche minuto di preghiera: per riconoscere i segni della sua presenza. Buona domenica

*e' Asterisco*  
VANGELO DELLA DOMENICA



Don Carlo

## "VENITE E VEDRETE". SE VUOI CONOSCERE DIO VIENI AD INCONTRARLO

### Vangelo di Giovanni 1,35 - 42



In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì - che, tradotto, significa maestro -, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» - che si traduce Cristo - e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro.



## Avvenimenti della Settimana

Sabato 20 gennaio ore 10,00 presso la Sala Luoni presentazione della Strenna del Rettor Maggiore  
Domenica 21 gennaio III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

# AVVISI & COMUNICAZIONI

dal gruppo

## **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2018 – DOMENICA 14 GENNAIO 2018**



In considerazione dello scenario attuale e del malcontento che si aggira nelle nostre vie vi invitiamo a leggere con il cuore aperto le parole di Papa Francesco in occasione della ricorrenza della giornata mondiale del migrante. Noi qui le vogliamo sintetizzare principalmente in questa affermazione

### **“Accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati”**

Cari fratelli e sorelle!

«Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Io sono il Signore, vostro Dio» (Lv 19,34). Ed eccoci alla declinazione dei quattro verbi usati da Papa Francesco.

**L'accogliere** diventa "innanzitutto offrire a migranti e rifugiati ingresso **sicuro e legale** nei Paesi di destinazione in modo che si sfugga al traffico di esseri umani. In tal senso, è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare.” «I programmi di accoglienza diffusa, già avviati in diverse località, sembrano invece facilitare l'incontro personale, permettere una migliore qualità dei servizi e offrire maggiori garanzie di successo»

Il secondo verbo, **proteggere**, ..... comincia in patria e consiste nell'offerta di informazioni certe e certificate prima della partenza e nella loro salvaguardia dalle pratiche di reclutamento illegale. Inoltre è necessario il **“riconoscere e valorizzare, le capacità e le competenze dei migranti, richiedenti asilo e rifugiati, in quanto rappresentano una vera risorsa per le comunità che li accolgono.....** Per i minori non accompagnati o separati dalla loro famiglia è importante prevedere programmi di custodia temporanea o affidamento.

**Promuovere** vuol dire essenzialmente adoperarsi affinché tutti i migranti e i rifugiati così come le comunità che li accolgono siano messi in condizione di realizzarsi come persone in tutte le dimensioni che compongono l'umanità voluta dal Creatore. Tra queste dimensioni va riconosciuto il giusto valore alla dimensione religiosa, garantendo a tutti gli stranieri presenti sul territorio la libertà di professione e pratica religiosa.

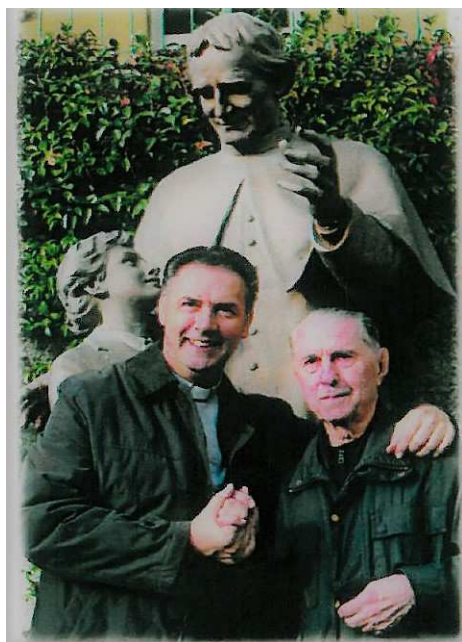
Ultimo verbo, **“L'integrazione** non è un'assimilazione, che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale. Il contatto con l'altro porta piuttosto a scoprirne il “segreto”, ad aprirsi a lui per accoglierne gli **aspetti validi** e contribuire così **ad una maggior conoscenza reciproca**. È un processo prolungato che mira a formare società e culture, rendendole sempre più riflesso dei multiformi doni di Dio agli uomini»

Cari fratelli e sorelle, conclude Papa Francesco, alla luce di questi processi avviati, i prossimi mesi rappresentano un'opportunità privilegiata per presentare e sostenere le azioni concrete nelle quali ho voluto declinare i quattro verbi. Vi invito, quindi, ad approfittare di ogni occasione per condividere questo messaggio con tutti gli attori politici e sociali che sono coinvolti – o interessati a partecipare – al processo che porterà all'approvazione dei due patti globali (quelli che gli Stati rappresentati all'ONU si sono impegnati di redigere ed approvare entro la fine del 2018).

**La S. Messa delle ore 10,30 di domenica 14 Gennaio 2018 sarà animata dal Gruppo Missioni**

## IN RICORDO DI DON LIVIO MAZZOLO

\* Genova 14 agosto 1930 † Roma 9 gennaio 2018



“Figlio ti sono perdonati i tuoi peccati” ... non c’è espressione più bella per un Cristiano e chissà quante volte Don Livio avrà ripetuto questa frase nell’esercizio del suo ministero sacerdotale.

Don Livio Mazzolo è stato - ed è, oggi nel cuore di Dio – un salesiano di grande valore. Non stanno a dimostrarlo soltanto i numerosi incarichi di responsabilità che gli sono stati affidati, ma specialmente la sua testimonianza di vita quotidiana, dove ha saputo vivere l’ordinario in modo straordinario.

Desidero segnalare alcuni tratti della sua personalità quelli che – incontrandolo emergevano con evidenza direi immediata.

Don Livio era un uomo di poche parole, sobrio, talvolta asciutto; ed insieme equilibrato, umile e dotato di una grande signorilità, che lo faceva rapportare agli altri con estremo rispetto e delicatezza. Non ho mai sentito qualcuno che si sia lamentato di lui, tale era l’attenzione che lui mostrava verso le persone e la stima che gli altri avevano di lui.

Don Livio era inoltre un lavoratore integerrimo, preciso, totalmente dedito e fedele al compito

assegnato, del tutto affidabile. I diversi ispettori che ha incontrato lungo la sua vita sapevano che potevano stare tranquilli nel momento in cui gli affidavano un incarico di animazione o di governo. Così si rivolge a lui Don Pasquale Liberatore in una lettera dell’11 dicembre 1990, dopo aver terminato da pochi mesi il suo servizio da ispettore:

“Avvertivo il dovere - più che per qualsiasi altra persona in Ispettorìa - di rivolgerle una parola di ringraziamento per quanto ho ricevuto nei miei sei anni di permanenza in Ispettorìa.

Ho trovato sempre molto facile parlare di lei, assente lei... ma non è altrettanto facile parlare direttamente. So solo di essere stato aiutato in un modo di cui non so immaginare uno più perfetto e che la testimonianza ricevuta non avrò abbastanza tempo per assimilarla. Anche perché il Signore ha voluto darmi quel tipo di testimonianza di cui avevo più bisogno /.../

Se avessi ancora autorità le darei due comandi: esca di più; non si rassegni nel far scovare la causa vera e la terapia efficace per quel mal di testa. Ancora grazie e un cordialissimo abbraccio. Don Liberatore”.

Don Livio era infine soprattutto un uomo di Dio, un sacerdote salesiano di grande profondità interiore, semplice e chiaro nelle omelie, sempre pronto a mettersi a disposizione nella confessione e nell’accompagnamento spirituale. Negli ultimi anni della sua vita ha espresso la sua passione per Dio, per Don Bosco e per la salvezza dei giovani soprattutto attraverso questo servizio pastorale, dove sapeva instaurare relazioni paterne, semplici e profonde. Ho avuto la grande gioia di celebrare l’anniversario di Messa con don Livio, lui 60 anni, io 25 anni. Senza crederci troppo ho scritto al Papa una richiesta per celebrare la Santa Messa insieme a lui nella cappella di Santa Marta. Solo due giorni prima dell’insperato incontro, arriva la telefonata del segretario di sua Santità, che eravamo attesi a Santa Marta alle ore 7.00 del mattino per una concelebrazione insieme a Papa Francesco. Più che l’emozione per l’incontro con il Papa, quella santa messa mi ha lasciato una commozione profonda nel vedere don Livio che quasi non credeva ai suoi occhi quando ha potuto salutare Papa Francesco.

Lo abbiamo abbracciato a nome di tutta la comunità e gli abbiamo chiesto una sua benedizione. Ora, ti raccomando, don Livio, non ti dimenticare di benedire la nostra comunità e l’Opera tutta del Don Bosco di Sampierdarena che tu hai tanto amato. Grazie don Livio per la tua testimonianza.

**Omelia di Don Maurizio Verlezza**



## GENNAIO MESE DI DON BOSCO

In preparazione alla festa di Don Bosco vi invitiamo a prendere nota dei vari appuntamenti che sono stati programmati nel mese di Gennaio per ricordare il nostro "padre, maestro ed amico" San Giovanni Bosco.



**20 gennaio**  
SABATO

- 10:00 - Presentazione strena del Rettor Maggiore (Famiglia Salesiana e Consiglio dell'opera)
- 12:00 - Concelebrazione Eucaristica
- 13:00 - Pranzo di Fraternità

**24 gennaio**  
MERCOLEDI

### San Francesco di Sales

- 18:00 - Concelebrazione in parrocchia
- 20.00 - Preghiera e Formazione Evangelii Gaudium

**27 gennaio**  
SABATO

- 09.30 - I giovani, la fede e il discernimento vocazionale  
Incontro sul Sinodo sui giovani animato da don Michele Gianola, direttore dell'ufficio nazionale per la pastorale delle vocazioni. (Suore Immacolatine Piazza Paolo da Novi)
- 18.00 - Apericena con gli exallievi dell'Istituto Don Bosco

**28 gennaio**  
DOMENICA

- 13:00 - Latinos in don Bosco pro oratorio

**31 gennaio**  
MERCOLEDI

### Festa di don Bosco (Scuola e Cfp)

- 08.30 - Giochi in cortile e merenda
- 11.30 - Concelebrazione presieduta da Mons. Nicolò Anselmi
- 13.00 - Pranzo con insegnanti, formatori e collaboratori
- 14.30 - Formazione per gli insegnanti e per il personale non docente
- 18.00 - Concelebrazione in Parrocchia
- 19.30 - Celebrazione dei vesperi solenni con i giovani dell'Oratorio
- 20.00 - Cena insieme ai giovani

**04 febbraio**  
DOMENICA

### Festa di don Bosco (parrocchia)

- 12.00 - Pranzo insieme (quota 5€)
- 15.30 - Giochi per i ragazzi all'oratorio
- 18.00 - Concelebrazione presieduta dal Card. Angelo Bagnasco
- 20.00 - Cena con i parroci e le comunità



Via San Giovanni Bosco 14r  
Tel. 010 64 02 601  
[www.donboscogenova.org](http://www.donboscogenova.org)